

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 10574 del 24/05/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/11059 del 24/05/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	L.R. 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE CON UNIFICAZIONE PRATICHE DI CONCESSIONE A DERIVARE ACQUA PUBBLICA AD USO UMANO DA CAMPO POZZI MASDONE E VIGNALE PROCC. PRPPA0485 E PR99A0099, LOCALIZZATO IN COMUNE DI TRAVERSETOLO (PR) PROPOSTO DALL'AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR)
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, con sede legale a Bologna (BO), ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa al progetto "istanza di variante sostanziale con unificazione pratiche di concessione a derivare acqua pubblica ad uso umano da campo pozzi Masdone e Vignale in Comune di Traversetolo (PR) procc. PRPPA0485 e PR99A0099", ai sensi dell'art.10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"* localizzato nel Comune di Traversetolo (PR), acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna, con nota prot. PG.2024.0127621 del 9 febbraio 2024;

il responsabile dell'istruttoria è la Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni che provvede alla proposta dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

il progetto è assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto ricade tra quelli di cui all'allegato B alla l.r. 4/2018, nella categoria B.1.7 denominata "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri secondo"; pertanto ai sensi dell'art.7 della l.r 4/2018 l'Autorità Competente è la Regione Emilia-Romagna;

il progetto prevede il perfezionamento della richiesta di variante sostanziale ed unificazione pratiche PRPPA0485 e PR99A0099 di concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso idropotabile riferita al campo pozzi in località Masdone e al campo pozzi in località Vignale, nel Comune di Traversetolo. La derivazione è a servizio della rete acquedottistica del Comune e con la variante il proponente intende richiedere:

- la concessione per prelievo in volume di 1.500.000 m³/anno per i primi 5 anni e di 1.300.000 m³/anno dal sesto anno;

- l'aumento della portata istantanea da 68 l/s (di cui 46 l/s dai pozzi Masdone e 22 l/s dai pozzi Vignale) a 95 l/s (di cui 60 l/s dai pozzi Masdone e 35 l/s dai pozzi Vignale);
- l'autorizzazione alla messa in esercizio del pozzo Vignale 1 per una portata massima di 10 l/s e l'autorizzazione alla perforazione e messa in esercizio del pozzo Vignale 2 per una portata massima di 8 l/s. Tali quantitativi sono ricompresi nelle portate di cui sopra;

con nota prot. PG.2024.0146798 del 15 febbraio 2024 sono state richieste integrazioni alla documentazione depositata, ai sensi dell'art. 19, comma 2, d.lgs. 152/06;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste, acquisite agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG.2024.0241461 del 7 marzo 2024;

avendo verificato la procedibilità dell'istanza, la Regione Emilia - Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota protocollata al PG.2024.0256744 dell'11 marzo 2024, ha informato gli Enti interessati alla realizzazione del progetto, come previsto dall'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/06, della pubblicazione del progetto presentato, nella banca dati regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto all'Autorità competente che siano specificate "le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi" così come previsto dall'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale";

l'Autorità competente, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 12 marzo 2024, al fine della

libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

sono stati acquisiti i seguenti contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

- Arpae con nota acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna con prot. PG.2024.0462112 del 6 maggio 2024;
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma con nota acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna con prot. PG.2024.0463697 del 7 maggio 2024;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare e nelle successive integrazioni è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE

il progetto, presentato da ATERSIR, riguarda i campi pozzi gestiti dall'azienda IRETI in Comune di Traversetolo ubicati in località Masdone e Vignale che sono a servizio della rete acquedottistica del Comune;

il campo pozzi di Chiarole del Masdone è costituito da 2 pozzi adiacenti Masdone I e Masdone II. Il campo pozzi Vignale è costituito da 3 pozzi: Moretti 1, Sani e Rota. Inoltre, nel campo pozzi di Vignale, è presente un pozzo denominato Moretti 2, già da tempo dismesso e pertanto non compreso nell'attuale concessione, che tuttavia viene mantenuto in essere come piezometro di controllo;

i pozzi del campo pozzi Masdone PRA8714 e PRA1214 sono già concessionati con Determina 19247 del 30/12/2005 e successivo rinnovo con Det. 13044 del 17/10/2013 (volume annuo di prelievo pari a 859.427 m³). Il gestore ha avuto la necessità di adeguare i quantitativi di prelievo di risorsa idrica già concessionati, al reale fabbisogno chiedendo l'autorizzazione provvisoria con incremento del prelievo delle acque sotterranee ad uso acquedottistico fino a 1.125.000 mc/anno, senza incrementare la portata massima istantanea che rimane di 46 l/s;

i pozzi del campo pozzi Vignale PRA1215-PRA1107 e PRA8920 sono già concessionati con Determina 19246 del 30/11/2005 e successivo rinnovo con Det. 13044 del 17/10/2013 (volume annuo di prelievo pari a 438.688 m³);

con il presente progetto si richiede la variante sostanziale alla concessione di acqua pubblica sotterranea per uso idropotabile Det. 13044 del 17/10/2013, relativa ai Pozzi PRA8714 e PRA1214 posti in Località Masdone e ai pozzi PRA1215, PRA1107 e PRA8920 in località Vignale nel Comune di Traversetolo:

- aumento del volume prelevato da 1.298.115 mc/anno a 1.500.000 mc/anno per i primi cinque anni dal rilascio della concessione di variante (periodo transitorio di adeguamento), con successivo decremento, a partire dal sesto anno di concessione di variante, al quantitativo di 1.300.000 mc/anno;
- aumento della portata istantanea da 68 l/s (di cui 45 l/s da Masdone e 23 l/s da Vignale) a 95 l/s (di cui 68 l/s da Masdone e 27 l/s da Vignale) con la messa in esercizio del pozzo Vignale 1 per una portata massima di 10 l/s;
- dal sesto anno di concessione, terminato il periodo transitorio di adeguamento, riduzione della portata prelevata dal campo pozzi Masdone da 68 l/s a 60 l/s (di cui 37 l/s da Masdone 2 e 23 l/s da Masdone 1) e aumento della portata prelevata dal campo pozzi Vignale da 27 l/s a 35 l/s, con la realizzazione e messa in esercizio del pozzo Vignale 2 con portata 8 l/s;
- utilizzo dei pozzi Sani e pozzo Moretti 2 come piezometri;

	Concessione e 2013 (m ³)	Autorizzazione provvisoria 2021 (m ³)	Variante 2023	
			Primi 5 anni (m ³)	Dal 6° anno (m ³)
Masdone	859.427	1.125.000	1.125.000	670.000
Vignale	438.688	438.688	375.000	630.000
Totale	1.298.115	1.563.688	1.500.000	1.300.000

l'ampliamento del campo pozzi Vignale prevede la conversione del pozzo Vignale 1, perforato a scopo esplorativo, all'utilizzo idropotabile e la realizzazione del nuovo pozzo Vignale 2 che sarà ubicato a circa 100 m a nord

del Vignale 1. Questo andrà a sostituire il pozzo Sani che verrà dismesso e permetterà di migliorare il servizio in quanto verrà realizzato un pozzo più efficiente, simile al Vignale 1, che garantirà il prelievo di acque di buona qualità. Per entrambi i pozzi saranno definite le zone recintate di tutela assoluta;

la perforazione del nuovo pozzo con profondità 90 m, sarà a circolazione inversa con diametro DN 600 mm e condizionamento con tubazione cieca in acciaio INOX, diametro DN 273 mm;

la sommità della tubazione del nuovo pozzo verrà inglobata in una platea in calcestruzzo di cemento armato, la testata del pozzo verrà racchiusa in una struttura prefabbricata scatolare amovibile, realizzata in lamiera coibentata che viene ancorata alla platea e completata con coperchio mobile;

è previsto il collegamento idraulico ed elettrico di sviluppo pari a 435 m, dei pozzi Vignale 1 e 2 e Moretti 1, comprensivo del rifacimento del tratto già esistente della condotta d'adduzione, alla centrale idrica di rilancio. È previsto inoltre il rifacimento degli attraversamenti esistenti della canalina di Vignale e del canale della Spelta che sarà eseguito con metodologia TOC;

per il campo pozzi di Masdone, ogni avampozzo è posto all'interno di un manufatto: per Masdone 1 un edificio in muratura mentre per Masdone 2 un pozzetto in c.a., superiormente chiuso con una botola di accesso;

per il campo pozzi Vignale, i pozzi Rota, Moretti 1 e Sani sono posti all'interno di un manufatto che garantisce una buona protezione della testa pozzo. Il pozzo Vignale 1 attualmente è privo di un sistema di protezione, in questa fase di non esercizio. Il progetto prevede la realizzazione di un opportuno manufatto di protezione, così come previsto per il futuro pozzo Vignale 2;

il fabbisogno, congruo in funzione degli abitanti residenti e delle utenze servite, è stimabile in 1.219.706 m³ per dati riferiti al 2020, e pari a 1.322.178 m³ in prospettiva futura al 2040;

i corpi idrici sotterranei da cui preleva il campo pozzi Masdone sono: Conoide Enza Libero e Conoide Enza Confinato inferiore. Per il campo pozzi di Vignale, il corpo acquifero che alimenta i pozzi è la Conoide Enza Libero;

lo stato sia del corpo idrico Conoide Enza Libero sia

Conoide Enza confinato inferiore è classificato come "buono";

la produzione idrica per l'acquedotto a servizio del Comune di Traversetolo è assicurata dalle Centrali Idriche "Masdone" e "Vignale";

la Centrale Idrica "Masdone" è caratterizzata da due pozzi che alimentano una vasca di stoccaggio; da quest'ultima viene alimentato il gruppo di pompaggio che rilancia l'acqua al serbatoio "Costa" ove, prima dello stoccaggio in vasca, viene eseguito un trattamento di strippaggio per eliminare la concentrazione di tetracloroetilene (mediamente inferiore ai 10 mg/l) che caratterizza l'acqua prelevata. La centrale idrica "Masdone" è in grado di assicurare una portata complessiva emunta dai pozzi di 67 l/s ed una portata rilanciata verso il serbatoio "Costa" di 53 l/s;

la Centrale Idrica "Vignale" alimenta, oltre alla parte sud del Comune, direttamente la rete idrica del capoluogo. È caratterizzata da tre pozzi che alimentano la vasca di stoccaggio, da cui attraverso due gruppi distinti di pompaggio viene rifornito il serbatoio "Guardasone" (zona sud) e alimentata la rete idrica dell'abitato di Vignale e del Capoluogo. I pozzi sono in grado di erogare circa 20 l/s. Il rilancio verso Guardasone eroga 5,5 l/s ad una prevalenza di 16 bar, mentre quello verso Vignale-Traversetolo garantisce una portata che mediamente è di 12 l/s ad una pressione di 9,3 bar;

sono in corso opere di efficientamento della rete che necessiteranno di un certo tempo per essere completate, per un periodo transitorio, ipotizzato nei primi cinque anni dalla variante di concessione, verrà effettuata una maggiore richiesta in termini di volumi. Il maggiore volume prelevabile per i primi 5 anni è stato quantificato in 210'000 m³ annui, lievemente inferiore a quanto attualmente autorizzato;

per un miglioramento qualitativo dell'acqua fornita, si intende incrementare gli apporti dal campo pozzi di Vignale e al contempo ridurre quelli da Masdone. Oltre alla messa in esercizio come pozzo per il prelievo idropotabile di Vignale 1, attualmente inquadrato come pozzo esplorativo, è prevista la realizzazione e la messa in esercizio di un ulteriore nuovo pozzo (Vignale 2);

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Atmosfera e rumore

fase di cantiere

la durata delle lavorazioni prevista è di 10 giornate per la realizzazione del pozzo Vignale 2 e di 60 giorni per la posa della condotta e della linea elettrica;

considerata la breve durata del cantiere e la tipologia di lavorazioni previste, il potenziale disagio in termini di inquinamento atmosferico e di aumento del particolato è limitato alle aree immediatamente adiacenti al cantiere. La formazione di polveri è minima e si ritiene non significativa;

in relazione all'impatto acustico in cantiere si prevede la presenza dei seguenti mezzi:

- escavatore per gli scavi e la movimentazione del materiale litoide;
- autocarro;
- macchinario per perforazione pozzo a rotazioni con circolazione inversa;

vista la breve durata del cantiere e considerato che le aree limitrofe agricole e produttive presentano un diffuso passaggio di mezzi, si ritiene che l'intervento non comporti un'alterazione significativa allo stato di fatto;

fase di esercizio

le attività connesse all'esercizio dei pozzi riguardano l'emungimento delle acque di falda tramite pompaggio e non comportano alcuna interferenza significativa negativa con qualità dell'aria, in quanto sono assenti scarichi in atmosfera derivanti dal funzionamento delle apparecchiature elettromeccaniche;

per quanto riguarda le emissioni sonore, l'unica sorgente di rumore imputabile al campo pozzi è dovuta al funzionamento delle pompe per il sollevamento delle acque. Il livello di rumorosità generato, essendo le pompe posizionate all'interno di manufatti chiusi che fungono da elemento fonoassorbente tra sorgente e potenziali ricettori risulta ampiamente al di sotto del rumore di fondo dell'area;

in conclusione, si può ritenere che l'impatto relativo alla componente atmosfera e rumore sia trascurabile;

suolo e sottosuolo

fase di cantiere

le lavorazioni previste comportano modifiche del suolo e sottosuolo, le movimentazioni di materiale litoide sono le

seguenti:

- realizzazione di una trincea profonda 1,50 m e larga 1,20;
- riutilizzo in loco di buona parte del materiale proveniente dagli scavi per rinterro e rimodellamento morfologico dell'area;
- estrazione dal sottosuolo del materiale risultante dalle operazioni di perforazione del pozzo;

per la posa della condotta si prevede la movimentazione di circa 1.329 mc, per le opere di progetto è previsto un fabbisogno complessivo di circa 1.100 mc di materiale che verrà in parte soddisfatto attraverso il reimpiego di circa 680 mc di materiale di risulta derivante dalle attività di scavo. La parte eccedente 650 mc verrà in parte reimpiegata per la colmatatura di bassure localizzate e la restante parte trasportata in siti idonei;

per quanto riguarda il materiale di perforazione del pozzo, si prevede un piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, i campioni verranno prelevati durante la fase di perforazione del pozzo prima che il materiale perforato venga depositato nelle vasche di accumulo e circolazione dei fluidi utilizzati per la perforazione;

il materiale di risulta della perforazione idoneo verrà utilizzato per la realizzazione dei rilevati di pertinenza dell'area di tutela assoluta del pozzo e della strada di accesso all'area. Nel caso non dovessero risultare idonei verranno smaltiti come rifiuti in apposita discarica;

non sono attesi impatti negativi significativi sull'area oggetto d'intervento in fase di cantiere;

fase di esercizio

in funzione dei modesti spessori di depositi alluvionale fini presenti nell'area e delle caratteristiche geologiche, i prelievi idrici dei pozzi non possono provocare alterazioni degli strati litoidi del sottosuolo;

per quanto riguarda il fenomeno della subsidenza in base ai dati del periodo 2011-2016 risulta che l'area del campo pozzi non è stata interessata da abbassamento. Pertanto, si può ritenere che allo stato attuale l'impatto sulla componente subsidenza si possa ritenere trascurabile;

acque sotterranee e superficiali

fase di cantiere

l'inquinamento idrico in fase di cantiere potrà essere determinato da sversamenti e perdite accidentali di carburante o altri liquidi inquinanti nei corpi idrici o nei terreni adiacenti da parte dei mezzi d'opera utilizzati;

l'alimentazione del carburante e il rabbocco dei lubrificanti dei mezzi dovranno avvenire in opportuno luogo a distanza di sicurezza dai corsi d'acqua (4 m);

altri impatti potenziali sulla qualità delle acque sono riconducibili all'eventuale aumento temporaneo e reversibile della torbidità, causato dallo scarico delle acque durante la perforazione del pozzo;

nel caso di utilizzo di fanghi bentonitici di perforazione, questi previa decantazione della matrice solida e adeguate analisi, verranno recuperati e smaltiti come rifiuti;

durante la perforazione del pozzo si procederà in modo da non produrre interferenze tra le falde superficiali e quelle profonde;

non si ritiene significativa l'incidenza sulle acque dalle lavorazioni in fase di cantiere;

fase di esercizio

il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po, relativamente ai corpi idrici prelevati ha fissato l'obiettivo di mantenimento dello stato "buono";

il proponente ha effettuato una valutazione per quanto attiene gli impatti determinati dai prelievi idrici e ritiene che l'emungimento operato dai campi pozzi non pregiudichi né il mantenimento degli obiettivi quantitativi né il raggiungimento degli obiettivi qualitativi fissati dal Piano di gestione;

al fine di analizzare i possibili effetti della captazione del campo pozzi e delimitare la zona d'influenza del campo pozzi sulla piezometrica in condizioni di emungimento, è stata effettuata una simulazione modellistica dell'acquifero sotterraneo;

in relazione allo scenario litostратigrafico dell'unità idrogeologica, si configura un serbatoio idrico multistrato, caratterizzato, negli orizzonti superficiali, da falde a pelo libero vicino all'asse fluviale, falde semiconfinate e confinate in posizioni più distali, mentre negli orizzonti profondi sono presenti falde idriche confinate;

per inquadrare i campi pozzi dal punto di vista litostratigrafico sono state utilizzate due sezioni (con direzione da sud a nord e da est a ovest) per ciascun campo, che hanno permesso di determinare il modello concettuale dell'acquifero nei primi 120 metri di sottosuolo, dei corpi geologici costituiti da materiali a litologia prevalentemente fine e degli acquiferi, su cui è stato tarato il modello;

in base ai risultati emersi dalle simulazioni il campo pozzi di Vignale, rispetto al campo pozzi di Masdone, evidenzia una zona di richiamo molto meno marcata;

considerato che i pozzi sono in funzione da oltre quaranta anni e sulla base dell'andamento del cono di depressione ottenuto dalla simulazione modellistica, si ritiene che le portate emunte dal campo pozzi non possano alterare significativamente lo stato quantitativo delle acque nel sottosuolo, in quanto la zona è ad elevata permeabilità e con un'ottima ricarica diretta della falda;

per quanto concerne la qualità delle acque, considerato, da un lato, l'elevata velocità di ricambio dell'acquifero e la direzione di flusso prevalente rispetto ai pozzi e, dall'altro, la bassa incidenza dei centri di pericolo nell'intorno a sud, non sono attesi fenomeni di richiamo di eventuali acque sotterranee inquinate;

l'assetto litostratigrafico nell'intorno dei pozzi è tale per cui, localmente, i livelli porosi nei quali sono collocati i filtri pozzi risultano protetti dall'eventuale infiltrazione verticale di acque compromesse, da una barriera di permeabilità che coincide con i depositi superficiali di materiali fini che impediscono e/o limitano l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque superficiali e meteoriche;

data la tipologia di attività che vengono svolte all'interno dell'area in cui sono ubicati i pozzi, manutenzione ordinaria e straordinaria alle attrezzature, la possibilità di eventuali sversamenti accidentali di acque inquinate in prossimità dei pozzi è assente;

il funzionamento dei pozzi non comporta interazioni dirette significative con le acque superficiali;

vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

fase di cantiere

in merito alla realizzazione della condotta si procederà alla rimozione della sola vegetazione arborea che si trova sul tracciato che è rappresentata da pochi esemplari ed è costituita prevalentemente da vegetazione arbustiva;

nelle zone con terreno naturale in cui saranno effettuati scavi o realizzate aree di cantiere alla fine dei lavori verrà ripristinato il manto erboso. La modifica dell'assetto vegetazionale in fase di cantiere risulta non significativo;

fase di esercizio

gli impatti sulla vegetazione sono stati analizzati considerando come fattori causali d'impatto la sottrazione di aree vegetate naturali o seminaturali e l'eliminazione e modificazione significativa di habitat di interesse faunistico;

per il campo pozzi di Masdone, nell'area in cui sono ubicati i pozzi non è presente vegetazione arborea e arbustiva, nel campo pozzi di Vignale, solo per il pozzo Moretti 1 sono presenti elementi vegetazionali in prossimità del manufatto del pozzo. Nell'intorno dei campi pozzi, non sono rilevabili elementi vegetazionali e faunistici di pregio naturalistico a causa della presenza di attività antropiche continuative;

per entrambi i campi pozzi sono escluse alterazioni potenzialmente significative della biodiversità preesistente nelle aree interessate, dato che i campi pozzi sono esistenti da molti anni ed hanno raggiunto una condizione di equilibrio con gli ecosistemi presenti;

date le modeste dimensioni strutturali dei pozzi rispetto alle caratteristiche vegetazionali del sito, si ritiene che la presenza dei campi pozzi non produca alcuna alterazione sulla copertura vegetale attuale dell'area;

la presenza del campo pozzi non interferisce con la fauna presente essendo svolte esclusivamente attività sporadiche di manutenzione delle apparecchiature;

paesaggio e beni culturali

il campo pozzi è localizzato in un'area a caratterizzazione antropica di tipo produttivo agricolo ed è esistente da anni. I manufatti connessi ai campi pozzi, sia per la loro collocazione che dimensione, non alterano in maniera significativa il contesto paesaggistico nel quale sono inseriti;

per il campo pozzi Masdone, gli elementi naturali sono rappresentati dalla vegetazione arborea/arbustiva presente lungo il rio Scuro a ovest del campo pozzi. Per il campo pozzi Vignale gli elementi naturalistici presenti lungo il t. Enza a est del campo pozzi, classificati come zona di tutela

naturalistica dal PSC del Comune di Traversetolo, non sono interessati dall'esercizio delle opere dei due campi pozzi;

l'impatto sulla componente paesaggio è pertanto da ritenersi basso;

a nord-ovest del campo pozzi Masdone, ad una distanza di circa 250 m, si rileva la presenza di un edificio di valore storico culturale e testimoniale e di un'area classificata a potenziale rischio archeologico. Anche per il campo pozzi Vignale si rileva ad una distanza di circa 300 m a nord-ovest, la presenza di un edificio di valore storico culturale e testimoniale denominato villa Rota e, a ovest di un'area classificata a potenziale rischio archeologico;

si ritiene che, viste le caratteristiche delle opere e le modalità di esercizio, l'impatto sia trascurabile;

salute pubblica

per quanto concerne la salute pubblica, la presenza delle opere è fondamentale in quanto costituisce l'unica fonte di approvvigionamento del Comune di Traversetolo. Pertanto, l'impatto è molto alto con effetto positivo in quanto è imprescindibile il servizio offerto alla popolazione;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

il proponente richiede un adeguamento dei quantitativi di prelievo al reale fabbisogno della popolazione dei due campi pozzi esistenti e già concessionati. I campi pozzi subiranno delle modifiche grazie alla perforazione del nuovo pozzo Vignale 2, la messa in esercizio del pozzo Vignale 1 già esistente e la contestuale dismissione del pozzo Sani che sarà utilizzato come piezometro;

dal punto di vista programmatico, ATERSIR ha analizzato la seguente pianificazione territoriale: PTCP provincia di Parma, PSC e RUE Comune di Traversetolo, PTA Regione Emilia-Romagna, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni. Relativamente a quanto presentato dal proponente e da una prima analisi non appaiono vincoli ostativi alla derivazione in oggetto;

i corpi idrici sotterranei da cui preleva il campo pozzi Masdone sono: Corpo idrico conoide Enza Libero e corpo idrico conoide Enza Confinato inferiore mentre per il campo pozzi di

Vignale, il corpo acquifero che alimenta i pozzi è il conoide Enza Libero. Lo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici dell'Enza è classificato come "buono", sia per l'acquifero libero che il confinato superiore e inferiore;

alla luce del fatto che il campo pozzi Vignale, interessato dalla messa in esercizio del Pozzo Vignale 1 e dalla perforazione e successiva messa in esercizio del pozzo Vignale 2, è alimentato dal solo corpo acquifero conoide Enza libero, è garantita la derivazione da un unico corpo idrico;

i campi pozzi di Masdone e Vignale ricadono all'interno delle "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" di cui all'art 28 del PTPR, per le quali è ammessa "la ricerca di acque sotterranee e l'escavo di pozzi, nei fondi propri od altrui, ove autorizzati dalle pubbliche autorità competenti", mentre è vietato "l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti per uso idropotabile";

considerate le tipologie di attività consentite all'interno dell'area in cui sono ubicati i pozzi, la possibilità di eventuali sversamenti accidentali di acque o elementi inquinanti in prossimità dei pozzi, che possano portare a un impatto negativo sulle acque, è assente;

i campi pozzi Masdone e Vignale risultano esterni alla delimitazione delle fasce fluviali;

rispetto a quanto previsto dalla concessione del 2013 che complessivamente prevedeva un prelievo di 1.298.115 m³/anno poi incrementato nel 2021 con concessione provvisoria a 1.563.688 m³/anno, il periodo transitorio dei primi 5 anni riduce leggermente i quantitativi della concessione provvisoria del 2021 portandoli a 1.500.000 m³/anno per ridurli ulteriormente dal 6° anno a 1.300.000 m³/anno;

il prelievo annuo complessivo finale previsto da progetto, non si discosterà molto da quanto concesso nel 2013, grazie al processo di efficientamento della rete e la conseguente sensibile riduzione delle perdite di rete che permetterà di diminuire nell'arco di 5 anni i prelievi richiesti;

sulla base delle analisi e delle valutazioni effettuate si ritiene che l'intervento non determini impatti sui corpi idrici derivati non inficiando il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità previsti;

Atersir, al fine di tutelare la risorsa idrica destinata

all'uso potabile, dovrà fornire all'Amministrazione Comunale gli elaborati grafici geo-riferiti per la delimitazione delle apposite aree di tutela assoluta e di rispetto ai sensi dell'art.94 del D.lgs. 152/06, nonché degli artt.42 e seguenti delle Norme del PTA 2005, relativamente ai pozzi che non dispongono di tali areali; di tale eventuale effettuazione della variante cartografica dovrà essere data comunicazione all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia - Romagna al fine del suo inserimento nel Registro delle aree protette;

si valuta positivamente la modifica che porterà ad un aumento nel lungo termine dei prelievi dai pozzi di Vignale caratterizzati da valori di nitrati che oscillano attorno ai 10 mg/l, contro i 35 dei pozzi di Masdone;

in termini di impatto acustico per quanto riguarda la fase di cantiere la durata delle lavorazioni prevista è di 10 giornate per la realizzazione del pozzo Vignale 2 e di 60 giorni per la posa della condotta e della linea elettrica;

vista l'esigua durata della fase relativa alla perforazione del pozzo che risulta essere quella potenzialmente più impattante dal punto di vista acustico si ritiene l'impatto non significativo e comunque di breve durata e reversibile;

allo scopo di mitigare ulteriormente l'impatto acustico dovranno inoltre essere utilizzati i seguenti accorgimenti:

- evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da elevate emissioni;
- pianificare le lavorazioni più impattanti in orari di minor disturbo degli utenti;
- utilizzare macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative;

prima dell'inizio lavori, nel caso si dovessero prevedere superamenti dei limiti acustici per l'attività temporanea del cantiere, occorrerà presentare al SUAP del Comune di Traversetolo la documentazione prevista dalla DGR 1197/20, ovvero istanza per ottenere l'autorizzazione in deroga ex DGR 1197/2020 per "attività rumorosa a carattere temporaneo";

il campo pozzi di Masdone ricade all'interno della fascia di tutela dei beni paesaggistici, soggetta alle disposizioni contenute nella Parte Terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004). Mentre il campo pozzi di Vignale non ricade in tale fascia di tutela;

in prossimità del campo pozzi di Masdone, è segnalata un'area a potenziale rischio archeologico di livello A/C, normata dall'Art 10.31 del PSC;

per il campo di Vignale, i pozzi Sani e Rota ricadono in area a rischio archeologico di livello C. Si tratta di quanto oggi rimane dei maggiori siti o aree archeologiche del periodo pre-protostorico del territorio comunale (Età del Bronzo e del Ferro, II e I Millennio a.C.). Sono soggetti alle seguenti prescrizioni: possibilità di bonifica dell'area tramite intervento di scavo archeologico stratigrafico delle "linee di caduta", contenenti importanti informazioni scientifico-archeologiche; possibilità di aratura fino e non oltre i 50 centimetri di profondità; obbligo di consultazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna per scavi a profondità maggiore;

prima di effettuare lo scavo per la realizzazione della trincea di posa della condotta e la perforazione del nuovo pozzo andrà consultata la Soprintendenza di competenza per valutare la necessità di eventuali verifiche archeologiche;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "istanza di variante sostanziale con unificazione pratiche di concessione a derivare acqua pubblica ad uso umano da campo pozzi Masdone e Vignale in Comune di Traversetolo (PR) procc. PRPPA0485 e PR99A0099", possa pertanto essere escluso, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in sede di redazione del progetto esecutivo di perforazione del pozzo Vignale 2, ai fini della richiesta di autorizzazione alla perforazione, dovrà essere assicurata la derivazione solo dal Corpo idrico conoide Enza Libero, come evidenziato nello studio preliminare ambientale;

si fa, inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento in fase di rilascio dei conseguenti atti autorizzativi e concessori:

- essendo emersa in sede di conferenza istruttoria è una discrepanza fra il numero di abitanti equivalenti indicati nell'istanza di concessione e in quella di screening, in fase di concessione chiarire il numero di abitanti equivalenti serviti verificando che i fabbisogni corrispondano ai volumi richiesti;
- Atersir, al fine di tutelare la risorsa idrica destinata all'uso potabile, dovrà fornire all'Amministrazione Comunale gli elaborati grafici geo-riferiti per la delimitazione delle apposite aree di tutela assoluta e di rispetto ai sensi dell'art.94 del D.lgs. 152/06, nonché degli artt.42 e seguenti delle Norme del PTA 2005, relativamente ai pozzi che non dispongono di tali areali; di tale eventuale effettuazione della variante cartografica dovrà essere data comunicazione all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia - Romagna al fine del suo inserimento nel Registro delle aree protette;
- nel caso di manutenzioni dei pozzi (es: manutenzione della colonna filtrante o riperforazione) dovranno essere attuati accorgimenti volti ad evitare che siano messi in continuità idraulica i due corpi idrici. Per tale ragione andrà inserita una colonna filtrante che possa emungere solo da uno dei due corpi idrici o eventualmente separare per mezzo di un setto cementato impermeabile i due corpi idrici;
- rispetto a quanto presentato in via preliminare in questa fase, dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo;
- durante le diverse fasi di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>

- per quanto riguarda il pozzo Vignale 1 dovrà essere completato l'iter autorizzativo per poter utilizzare le acque emunte a scopo idropotabile. Inoltre, anche per il pozzo Vignale 2, una volta realizzato, dovrà essere effettuato il monitoraggio annuale per l'idoneità al consumo umano prima della messa in esercizio dello stesso;
- prima di effettuare lo scavo per la realizzazione della trincea di posa della condotta e la perforazione del nuovo pozzo dovrà essere consultata la Soprintendenza di competenza per valutare la necessità di eventuali verifiche archeologiche;
- si dovranno mettere in atto tutti gli accorgimenti per evitare inquinamenti dovuti a sversamenti accidentali di carburante, oli lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi, ove possibile, per il ricovero dei mezzi, si dovrà utilizzare area adeguatamente impermeabilizzata;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "istanza di variante sostanziale con unificazione pratiche di concessione a derivare acqua pubblica ad uso umano da campo pozzi Masdone e Vignale in Comune di Traversetolo (PR) procc. PRPPA0485 e PR99A0099", proposto da ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, per le valutazioni espresse in narrativa nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in sede di redazione del progetto esecutivo di perforazione del pozzo Vignale 2, ai fini della richiesta di autorizzazione alla perforazione, dovrà essere assicurata la derivazione solo dal Corpo idrico conoide Enza Libero, come evidenziato nello studio preliminare ambientale;

- b) dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei

lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;

c) dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 60 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/2006;

d) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a) spetta per quanto di competenza a:

1. Arpae;

e) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA agli Enti individuati al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

f) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

g) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e nelle successive integrazioni;

- h) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- i) di trasmettere copia della presente deliberazione: al proponente ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, al Comune di Traversetolo (PR), alla Provincia di Parma, alla ARPAE SAC di Parma, Arpae DT Demanio Idrico, AUSL Dip. Sanità Pubblica, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Parma e Piacenza;
- j) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- k) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- l) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI